

VareseNews

I lavoratori del polo chimico: “Senza Elcon sarà ancora peggio”

Pubblicato: Lunedì 10 Settembre 2012



Un po' schiacciati tra il presidio dell'Assemblea popolare No Elcon e il comitato Valle Olona Respira ma **c'erano anche loro, i lavoratori del polo chimico che hanno manifestato il loro sì a lavoro e salute** all'interno del polo dove hanno passato molti anni della loro vita lavorativa. **Davide Rasente, rsu Cgil dell'azienda multinazionale Chemisol che a Castellanza sta smantellando**, ne è certo: «Solo mantenendo vivo il sito con la produzione è possibile tutelare anche la salute e l'ambiente – spiega – noi non siamo qui a dire che siamo a favore di Elcon e basta ma crediamo che se la conferenza dei servizi sostiene che l'impianto è compatibile, tutelando la salute delle persone, noi la Elcon la vogliamo».

I lavoratori del polo chimico hanno mostrato i loro cartelli e hanno diffuso la loro posizione tramite un comunicato che chiede ai "no Elcon" di non prendere una posizione semplicistica sull'argomento: «Occorre uno sforzo – dicono – per far sì che non si tratti di una contrapposizione tra bianco e nero. Chiediamo solo di affrontare l'argomento in maniera realistica perchè **tutti ripetono la stessa cosa: lavoro e ambiente non sono in contrasto, poi quando c'è da mettere in pratica questo assunto tutti si arroccano.** Noi non vogliamo questo».

All'interno del polo chimico, **attualmente lavorano tre società che occupano in tutto 130 lavoratori.** Una è la Chemisol che, con i suoi 40 lavoratori attualmente con contratto di solidarietà, rappresenta un terzo della forza lavoro del polo chimico, lo stesso che una volta dava lavoro a migliaia di persone. **Gran parte dell'area è, attualmente, inattiva e sia Chemisol che Perstorp non hanno ancora messo mano alle bonifiche previste.** Ad oggi è stata eseguita solo la caratterizzazione del terreno e l'analisi del rischio e in molti scommettono che la bonifica vera e propria non verrà mai realizzata. L'unico intervento concreto è quello sul controllo della falda acquifera mentre per il resto la situazione nell'area castellanese è frutto dell'eredità delle aziende che dalla Montedison in poi si sono succedute.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

